



QUOTIDIANO SPORTIVO

INQUADRA  
E SCOPRI  
IL NUOVO SITO

VELA

Tita e Banti,  
trionfo-replica  
nel vento  
dopo Tokyo

All'interno

Le previsioni e i bilanci

Volata difficile  
per i 40 podi

Leo Tassinari

**O**kita, propria impossibile non è. Dopo la merca abbuffata di ieri, quota 40 (medaglie) torna ad essere un traguardo. Certo, dovrebbe proprio dirsi tutto bene, anzi, benissimo. Da Paltrinieri a Tamborini, passando per le Fate della ritmica, le nazionali di pallanuoto, il tennistondolo più variegato ed eventuale. Di sicuro adesso possiamo ammetterlo: in un contesto che rimane comunque positivo ed iper competitivo al top (vedi numero degli ori), beh, erano state eccessive le grancasse e le fanfare che avevano preceduto la partenza di azzurri e azzurre per Parigi. Innanzitutto forse vagamente inconsapevole, dalle istituzioni in giù ci eravamo dimenticati quanto possa essere labile la differenza tra un terzo e un quarto posto. È impressionante il numero delle medaglie di legno che porteremo a casa: ho persino smesso di contarle. Ma, con onestà intellettuale, dovremmo riconoscere che tre anni fa a Tokyo certe situazioni, al contrario, ci avevano favorito. È lo sport, bellezza: questione di centesimi o questione di centimetri, il catalogo dei rimpianti è ricchissimo e comunque io non ho cambiato idea, un quarto posto come quello di Benedetta Pilato nel 100 rana rimane una gemma. Dopo di che, è altrettanto vero che i Giochi parigini hanno tolto qualcosa all'Italia in termini di decisioni arbitrali o delle giurie. C'eravamo arrabbiati per le ingiustizie sulla pedana del fioretto o sul ring del pugilato.

Segue all'interno



VOLLEY, TURCHIA KO: FINALE CON GLI USA. RAGAZZI PER IL BRONZO (16)

MAGICA ITALIA  
OCCHI SULL'ORO

Rubotti all'interno



CANOA K2 D'ARGENTO

Super Casadei  
e Tacchini  
Taddeucci terza  
nella Senna

All'interno

SERIE A

Parla Pavlovic:  
«Sono al Milan  
per vincere»  
Oggi Morata

Tuttavia all'interno



BASKET

Ecco Mandole:  
«Mi piace Varese  
È da playoff»Nuovo head coach dopo due anni da vice  
«Ambizioso il giusto e credo tanto in Mannion»

All'interno

Farmacia 24h  
L'ALTRA PAROLA

Vieni a trovarci  
a Corso  
Industria  
N. 1000

Siamo le  
10 Farmacie  
del Comune di Monza  
al tuo  
servizio

Vieni a trovarci  
a Corso  
Industria  
N. 1000

Vieni a trovarci  
a Corso  
Industria  
N. 1000

Vieni a trovarci  
a Corso  
Industria  
N. 1000



PARIGI  
2024OLIMPIADI  
Missione leggendaCafé Paris  
a colazione

INQUADRA IL QR CODE



# Destinazione finale, Velasco vede il sogno

Super azzurre e Turchia ko in tre set, Egonu inarrestabile: ultimo atto domenica con gli Usa. I ragazzi si giocano il bronzo alle 16



Esplode la gioia: le ragazze del ct Velasco si metteranno al collo la prima medaglia olimpica per le azzurre del volley

ITALIA	3
TURCHIA	0

(20-22, 25-18, 25-22)

**ITALIA:** Sylla 12, Danesi 6, Egonu 24, Bosatti 5, Fabbri 9, Orsi 1, De Giacomis (L), Antropova 5, Gamba, Giovannetti, De Luca, Ottaviani, Ali Velasco.

**TURCHIA:** Sevin 4, Karakut 3, Gunes 6, Virguez 17, Baladin 4, Erdem 7, Orge (L), Diken 4, Cakirdoglu 7, Oz Cobay, Nalc, Aydin, Ali Santaroli.

**Arbitro:** Meriszek, Mpa

**Note:** durata nel 25', 25', 32' tot. 8:27.

VOLLEY

dell'inviato **Doriano Rabotti**

28 anni sono un figlio che ha l'età per sposarsi, sono una condanna ad aspettare sulla porta sperando che il destino ti faccia una grazia. Sono 10.234 fogli del calendario che il vento si porta via e tu sei lì che ti chiedi se ti ricapiterà quell'occasione che hai sperato.

Sì, caro Julio Velasco, sì Lollo Bernardi. L'occasione ricapiterà, domenica alle 13 sotto un cielo di Parigi che sembra davvero una città dell'amore, oggi.

È quel giorno saranno appunto 10.234, era dal 4 agosto del 1996 che l'aspettavate, probabilmente ormai non ci credevate neanche più, sarebbe anche normale scoprire che avevate archiviato il sogno tra inarrestabili obiettivi non centrati in una vita sportiva pazzesca.

E invece Julio Velasco aveva capito che quella stella di cui afferrare la coda sarebbe ripassata, sotto il suo cielo personale. Quando un conciliarsi di

eventi l'ha portato sulla panchina di una nazionale che aspettava solo di essere sistemata da lui e dal suo dream team di tecnici (fondamentale il vice Massimo Barbolini, fidatevi), ha iniziato a crederci davvero. A sperare di poter cancellare quella cicatrice della sconfitta con l'Olanda arrivata per un solo punto che da 28 anni fa tutta la differenza del mondo.

Domenica l'Italvolley femminile avrà l'occasione di aggiungere

un altro timbro con la parola "STORICO" alla sua Olimpiade. Mai una nazionale femminile di volley era arrivata in semifinale ai Giochi, mai era arrivata a una medaglia. Prima di questa. Se non c'è due senza tre eccetera, toccate pure il ferro che volete. Di fronte ci sarà un oro durissimo come gli Stati Uniti guidati dal leggendario Karch Kiraly, l'unico capace di vincere due ori olimpici nel volley, uno nel beach e uno da allenatore, a Tokyo. Ma ci permettiamo di pensare che anche The King non sia troppo rilassato, non tanto perché troverà sulla panchina avversaria l'altro Mister Secolo della storia del volley, Bernardi.

«Io non so che cosa sia successo nel 1996», finge Velasco, «e noi interessa solo il qua e ora, punto dopo punto. So solo che la fiducia ci l'ho messa davvero, prenotando tre appartamenti, uno per mia moglie, uno per le mie due figlie, a partire da quarti. È stato un investimento, per fortuna ci sono anche dei premi in denaro...»

Domenica l'Italia non parte favorita, va detto per onestà. Ma queste sono le ragazze delle tante prime volte per l'attacco del volley.

Vuoi che si facciano frenare da una cosa insignificante come un pronostico? Intanto oggi alle 16 i maschi di De Giorgi proveranno ad aggiungere un'altra medaglia, anche loro contro gli Stati Uniti: la finale sarebbe un bel modo per reagire subito alla delusione della semifinale.

ESCLUSIVA DELLA NOSTRA

## Volata difficile per i 40 podi

Leo Turchi

Ma persino chi rifiuta l'ossessione completista ha provato un sentimento di indignazione per quanto accaduto nel quart di pallanuoto tra il Serbello e l'Ungheria. Una partita falsata da una decisione incomprensibile. Il Cio deve prendere atto che esiste in tanti sport un problema grande come un grattacielo, che riguarda formazione e preparazione della classe arbitrale. E il supporto della tecnologia va valorizzato, non demonizzato. Sta per cominciare l'ultimo week end di Parigi 2024. Che il Dio dello sport ce lo mandi azzurro.

## IL PROGRAMMA DEGLI AZZURRI

OGGI



07:30 Nanto di fondo  
10km uomini

GREGORIO PALTRINIERI,  
DOMENICO ACCIARI

09:00 Golf  
Terzo giro donne

ANESSAMARA FANUCCI

09:30 Taekwondo  
-80 kg maschile, qualificazioni

SIMONE ALESSIO

10:00 Tuffi  
Piattabordo 10 metri, qualificazioni

RICCARDO GEMELLI,  
ANDREAS SARGENT LARSEN

10:00 Ginnastica ritmica  
Concorso generale a squadre, qualificazioni

ITALIA (Martina Centofanti, Agnese Dueri,  
Alessia Maurilli, Daniela Negrone,  
Laura Padig)

10:05 Atletica  
Eptathlon donne

SIMONE GIRELLI

10:40 Atletica  
4x400 donne, batterie

ITALIA (Alessandra Borroni, Rebecca Borge,  
Fioravante Kaba, Alice Wangard)

11:00 Lotta libera  
57kg donne, ripescaggi

KIRUNA TAFIRO

11:05 Atletica  
4x400 uomini, batterie

ITALIA (Bryan Lopez, Riccardo Meli,  
Davide Re Luca Sisti)

11:30 Lotta libera  
74kg uomini, ottavi

FRANK CHAMIZO

11:30 Canoa  
C1 1000 m maschile, semifinali

CARLO TACCHINI

11:30 Atletica  
800 m maschile, semifinali

CATALINI TECCHENI

13:00 Pallanuoto  
Semifinale 5°-8° posto, uomini

ITALIA-Spagna

13:00 Pentathlon moderno  
Individuale uomini, semifinale

MATTEO CIONELLI, GIORGIO MALANI

13:30 Canoa  
C1 1000 m maschile, finale

Eventuale CARLO TACCHINI

14:00 Ciclismo su pista  
Sprint donne, qualificazioni

SARA FIORI, MIRIA VECE

14:00 Vela  
Mistral uomini, med d'argento

RICCARDO PAVONI

14:30 Ginnastica ritmica  
Concorso generale individuale, finale

MILENA BALDASSARI, SORANA FACI

15:00 Tuffi  
Trampolino 3 m donne, finale

CHIARA PELLACANI

15:00 Sollevamento pesi  
89kg uomini

MARIO POZZOLATO

16:00 Break dance  
B-girls donne, qualificazioni

ANTONIO SANCRINI

16:00 Pallanuoto  
Finale per il bronzo uomini

ITALIA-Stati Uniti

16:05 Ciclismo su pista  
Madison donne, finali

ELISA BALSANO-MITTORE GUZZINI

19:10 Ciclismo su pista  
Sprint donne, sedicesimi e ripescaggi

Eventuale SARA FIORI, MIRIA VECE

19:30 Nuoto d'arte esibizione  
Due programmi tecnico

LINDA CERUTI, LUIGIA RUGGERO

19:45 Atletica  
4x100 uomini, finale

ITALIA (Matteo Melluso, Fausto Desideri,  
Filippo Tortu, Marcel Jacoby)

20:10 Atletica  
Salto triplo uomini, finale

ANDY DIAZ

20:15 Atletica  
Eptathlon 800 m (ultimo giro), finale

SIMONE GIRELLI

20:35 Taekwondo  
-80 kg uomini, finali

Eventuale SIMONE ALESSIO

20:55 Atletica  
2x200m donne, finale

NADIA GATTOLLETTI

21:14 Break dance  
B-girls donne, finali

Eventuale ANTONIO SANCRINI





**Ganna, il bilancio del Quartetto**

INQUADRA IL QR CODE

**OLIMPIADI**  
L'impresa-bis



**PARIGI 2024**



# Con Tita e Banti l'oro è una certezza

## Un altro mare, il solito dominio

### Tre anni dopo è di nuovo magia

Si ripete il successo di Tokyo nella categoria Nacra 17, sono i primi campioni azzurri a riconfermarsi. La gioia degli atleti-dottori: «E' stato difficile mettere i piedi per terra dopo aver vinto i Giochi»

**VELA**  
dall'inviato **Doriano Rabotti**

Il l'oro ci si può fidare. Non è un refuso, loro (senza apostrofo) sono Ruggiero Tita e Caterina Banti, l'oro è quello che si sono rimessi al collo tre anni dopo Tokyo. Tanto per capirci: a Parigi abbiamo portato il campione olimpico sul 10 del 2021 (ilurante di Busà non c'è, la Rodini non si è qualificata), e finora gli unici capaci di fare il bis sono stati loro, nella categoria Nacra 17, un catamarano a due derive con ponte centrale creato apposta per i Giochi da Rio 2016.

**Tita e Maniglia**, dopo uno stacco di rinvii che poteva anche agitare le acque della tranquillità personale perché i due italiani hanno dominato le qualificazioni, è andata in scena la medaglia d'oro, la regata che ha assegnato le medaglie.

Ruggiero e Carolina avrebbero anche potuto affrontarla con le mani legate dietro la schiena e in infradito, tanto era il vantaggio, avendo vinto sei regate su dodici: potevano arrivare settimi, hanno chiuso secondi. E ci hanno messo anche un attimo a sciogliere al vento la vela



Caterina Banti, 37 anni, e Ruggiero Tita (33), così con familiarità ieri l'ultima regata

dell'euforia, dopo, tanto erano concentrati sul loro obiettivo. Perché sono due abituati a raggiungerli, i traguardi: sarebbe facile dire che hanno aggiunto l'oro all'oro, perché entrambi sono due teste molto pensanti, non solo quando salgono su un'imbarcazione. Ruggiero Tita, 32 anni, trentino di Rovereto in forza alle Fiamme Gialle, ha una laurea in ingegner-

ia informatica e non potrà neanche godersi la festa più di tanto perché deve subito trasferirsi su Luna Rossa, per l'America's Cup.

**Caterina Banti** di anni ne ha 37, alla vela agonistica è arrivata tardi perché prima si è laureata in Studi Orientali con 110 e lode e ha fatto sport diversi. Dieci e lode invece è il voto alla decima medaglia italiana a Pari-

gi, come le due volte a Tokyo, come ad Atene. A Marsiglia argento per l'Argentina di Mateo Majdalani e Eugenia Bosco, bronzo ai neozelandesi Micaiah Wilkinson e Erica Dawson. Titabanti ormai sono diventati quasi una parola sola, come Robibaggio. Il loro segreto è che sono una cosa sola anche in barca.

«Sicuramente l'ultima regata è stata difficilissima, con vento estremamente leggero che quindi complica molto le cose. Ma siamo riusciti a gestirla in maniera molto tranquilla senza rischiare nulla», ha detto Tita alla fine, «dovevamo portare a casa una regata in maniera tattica restando vicini agli argentini. Abbiamo fatto una regata in controllo per assicurarci la medaglia».

Lei invece sottolinea un dettaglio al quale non si pensa spesso: «Questa vittoria è il riassunto di questi nostri otto anni insieme, in particolare degli ultimi tre. Dopo Tokyo dovevamo decidere se rimetterci in barca, non è stato facile rimettere i piedi per terra dopo aver vinto un'Olimpiade». Rimetterli in barca invece è sembrato facilissimo.



IL MEDAGLIERE				
				TOT
1 Stati Uniti	3	3	3	10
2 Cina	3	2	3	10
3 Australia	3	1	0	4
4 Francia	1	3	2	6
5 Gran Bretagna	0	1	2	3
6 Corea del Sud	0	1	1	2
7 Giappone	0	1	0	1
8 Paesi Bassi	1	0	0	1
9 Italia	1	0	0	1
10 Germania	0	0	0	0
11 Canada	0	0	0	0
12 Nuova Zelanda	0	0	0	0
13 Irlanda	0	0	0	0
14 Romania	0	0	0	0
15 Ucraina	0	0	0	0

**PRENOTA ORA LA TUA VACANZA**

## Nuova Zelanda

**VIAGGI ON THE ROAD**

AUTO O CARIFERA A NOLEGGIO

**VIAGGI DI GRUPPO**

AMPIA SCELTA DI PARTNER CON I MIGLIORI PREZZI

**VIAGGI IN COPPIA E IN FAMIGLIA**

VISITA A TITIA, PRIMA PERSONA D'AZIONE

**NUOVA ZELANDA VIAGGI**

WWW.NZVIAGGI.COM

INFO E PRENOTAZIONE: 02 5813 5046 - INFO@NZVIAGGI.COM





**OLIMPIADI**  
I grandi protagonisti

**Quegli sport dimenticati**

INQUADRA IL QR CODE



# Ginevra, che bronzo: benedetta Senna Ora il grande fiume chiama Super Greg

Show unico, Taddeucci sul podio della 10 km dopo aver preso il pass all'ultimo al posto della Bridi: «Il mio pensiero va a lei»

**NUOTO IN ACQUE LIBERE**  
dall'imitato Leo Turrini

**Questa** che sto per raccontare è la riedizione della favola di Cenerentola. Con la maestosa Senna (che avessero ragione i francesi ad insistere tanto per fare del fiume il palcoscenico della gara?) al posto del castello del principe e Ginevra Taddeucci, toscana, classe 1997, nei panni della ragazza che conquista un futuro migliore con la forza interiore del suo coraggio.

Eh, Cenerentola! Pardon, Ginevra. Lei che manca doveva esserci, qui a Parigi, nonostante un passato intriso di medaglie europee e mondiali. Lei che ha guadagnato la convocazione sì e no un mese fa. Lei che si è caricata sulle spalle minuti di fardello psicologico di una gara, la 10 chilometri di fondo, che terrorizzava chiunque per le note perplessità sanitarie. Lei, con le sue storie di sofferenze (al mondiale di Doha era andata malissimo), alla fine ha schivato i rovi del fiume, ha combattuto contro le correnti, si è esaltata inseguendo il sogno degli innocenti, degli umili, di tutte le Cenerentole. E si è messa al collo non la scarpetta della principessa. Ma una scintillante medaglia di bronzo. **La gara.** Confesso: mentre il sole brillava sul fiume e una folla enorme si accingeva agli organizzatori dopo tante critiche feroci, ec-



Ginevra Taddeucci, 27 anni, on the podium. In alto a destra, lo sfondo in gara

ci, mi sono ritrovato a pensare alla famiglia di Ginevra. Al nonno che la incoraggiò a frequentare la piscina quando la bambina si scoprì cellaia. E mi domandavo cosa stessero provando il papà e la mamma, forse a tutte le volte che hanno scarrozzato la figlia da Lustra a Signa alle garette in giro per la Toscana. Stavo appeso alla ringhiera di un ponte sulla Senna e mi sono reso conto che siamo tutti figli della stessa emozione. Ginevra non ha perso di vista i italiani del-

la formidabile olandese Van Rousendaal, già oro a Rio 2016, e dell'australiana Johnson. Perché è stata una gara durissima, che ha premiato le più forti. Cenerentola compresa.

**Dopo.** Con la medaglia al collo, Ginevra ha liberato i sentimenti. Così: «È incredibile, fino a un mese fa ero fuori dai Giochi. Non pensavo di ottenere una medaglia, è stato bellissimo. Dopo il fallimento ai mondiali è stata dura, io tendo sempre allo scetticismo. Meno male che



c'era il mio fidanzato, mi è stato vicino, la dedica è per lui, per i miei genitori e per mio allenatore Giovanni Pistelli. Sono andata contro tante cose, ho fatto di tutto per guadarmmi il pass per Parigi...».

**Il bis no.** «Competere nella Senna era una incognita. Paura di ammalarmi? Eh, ne abbiamo sentite tante! Ma mi sono tolta solo perché era l'Olimpiade. Non lo rifarei, non lo rifarei...».

**Greg.** Cenerentola, pardon Ginevra, ha tracciato la linea. Per Greg Paltrinieri ad Asolo, che sfideranno la Senna stamattina. «Ma Greg non ha bisogno dei miei consigli. Anche nel fiume i più forti emergono, quindi lui è messo bene. La Squadra è fortissima di fondo e non dagli. Voglio mandare un pensiero ad Arianna Bèdi, qui doveva esserci lei, è stata fermata da problemi cardiaci. Come festeggiò? Ho in programma una vacanza in California e in Nevada. Dire che me la merito?». Buon viaggio, Cenerentola di Toscana.

**QUESTA È LA STORIA**

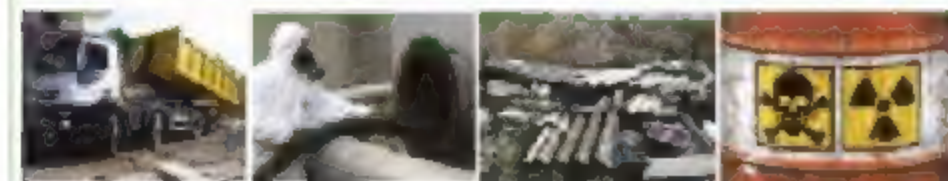
**Viviani, ultimi Giochi  
Nono nell'omnium**

Di speciale non c'è il risultato, ma la giornata: a 35 anni, Elisa Viviani ha corso per l'ultima volta ai Giochi Olimpici, la gara da dove è iniziata la rinascita della pista azzurra. Storia cominciata nel 2012 a Londra, quando fu l'unico azzurro in pista: sentì nella prova dove sarebbe stato campione olimpico quattro anni dopo a Rio e bronzo a Tokyo tre anni fa. Così Parigi è un'emozione che va oltre il nono posto finale «perché è il momento di chiudere un capitolo», ha scritto sui social. Persona speciale, Viviani è stata la scintilla della rinascita italiana nel velodromo: si deve alla sua caparbia nel dividerla fra strada e pista il rilancio di un settore spento. Se abbiamo avuto i Genu e tutto il resto, è merito del velocista veronese e del suo esempio. In gara fino all'ultimo (domenica correrà la madison con Consoni). Ella non si ferma: lo attende un altro anno su strada.

A. COT.



**SODDISFARE IL CLIENTE,  
NEL PIENO RISPETTO DELL'AMBIENTE**



Ted Trattamenti Ecologici Urbani - Via Cavour 5 - 40138 Bologna (BO) -  
Tel. 051/9754499 - Fax 051/27253410 - www.ted-rl.it - info@ted-rl.it

2. Anche l'azienda Ted, che si occupa di smaltimento e recupero rifiuti, ha un'attività di bonifica e di trattamento dei rifiuti pericolosi. Per informazioni e preventivi, chiamare il numero verde 800-101397.

**800-101397**

## SERVIZI

- Spurghi civili e industriali
- Bonifica Serbatoi
- Rimozione Amianto
- Noleggio Cassoni
- Ritiro e Smaltimento Rifiuti
- Raccolta e trasporto Rifiuti Pericolosi
- Caratterizzazione Terreni
- Consulenze Ambientali
- Pulizia Grandi Condotti con Catenaria
- Posa nuova coperture
- Bonifiche siti contaminati



OLIMPIADI  
In vetrina

PARIGI  
2024



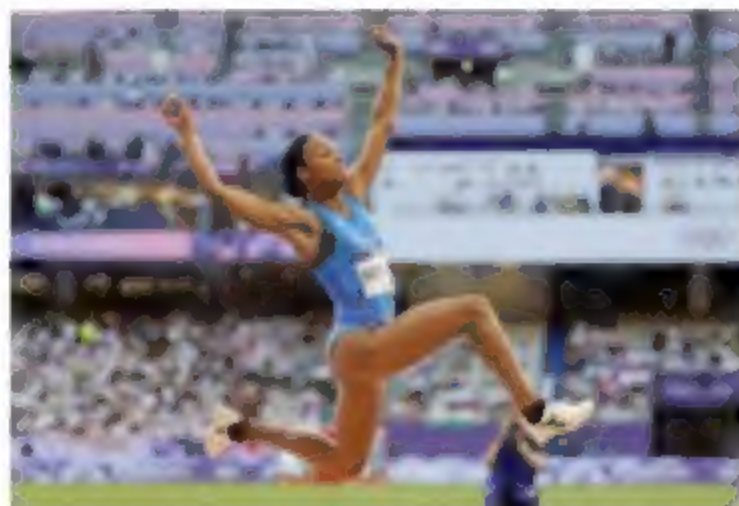
# Lapichino, un quarto di nobiltà Larissa finisce ai piedi del podio 4x100 in finale, ma che brivido

Melluzzo, Jacobs, Desaku e Tortu quinti nelle batterie e qualificati solo grazie agli errori degli avversari. Oggi gli azzurri potranno comunque difendere l'oro di Tokyo. Tebogo batte Lyles (con Covid) sui 200

ATLETICA LEGGERA  
dell'inviato Leo Turchi

**Quasi come Furiani.** Quasi, appunto. Larissa Lapichino ha vissuto una delle notti più intense della sua verde carriera. Il 6,87, accompagnato da altri quattro salti più che buoni, non è bastato. Il gradino più basso del podio, occupato dall'americana Moore (6,96) è rimasto lontano nove centimetri. L'argento della tedesca Mihombo (6,98) undici. L'oro dell'altra statunitense Davis Woodhull (7,10) ventitré. Brucia? Un po'. Ma Larissa nulla ha da rimproverarsi. La sua è l'ennesima medaglia di legno italiana e sul tema ha già detto che non esiste solo un giudizio basato sulla contabilità del podio. Non è serio e non è giusto. Per mettersi al collo qualcosa di metallo a Saint Denis, Larissa avrebbe dovuto migliorare il suo limite personale. Ci ha provato. Deve andare orgogliosa della sua notte. E noi con lei.

**Record.** Tutto Duplantis nell'asta, non è una Olimpiade da primati. Ecco perché è sensazionale il 50'37 della americana McLaughlin sui 400 ostacoli, nuovo record mondiale. Il limite precedente era 50'65. A proposito: nel mezzafondo è caduto un record



Larissa Lapichino, 22 anni: quelle di Parigi sono state le sue prime Olimpiadi

italiano storico: Simeone Visià ha corso in 3'58'11 superando dopo quasi 42 anni il mitico primato nazionale di 3'58'65 di Gabriele Dorio.

**Lyles col Covid.** Sui 200 c'è stato il magnifico show di Tebogo, lo sprinter del Botswana (che mai nella storia aveva vinto un oro) ha corso in 19'46, sesta prestazione di sempre. E ha distrutto Lyles, il re del 100 che voleva la doppietta per imitare Lewis e Bolt, appena terzo in 19'70: alla fine, però, ha spiegato di avere con-

so con il Covid. Se del 110 ostacoli è lo statunitense Holloway (12'99). Nel giavellotto, il pakistano Nadeem Pak (92,97) ha soffiato l'oro all'indiano Chopra (89,45) prima medaglia del Pakistan nell'atletica olimpica.

**4x100.** Sull'orlo del baratro, in bilico tra rassegnazione e disperazione. Eppure, stasera la 4x100 azzurra potrà difendere in finale l'oro di Tokyo. Per chi confidava in miracoli, potrebbe persino accadere qualcosa di bello. Against all odds, per dirlo con gli america-

ni. Che dovranno proprio ricorrere al suicidio di massa per perdere. Mi spiego. Nelle batterie di ieri mattina, Melluzzo, Jacobs, Desaku e Tortu mi hanno fatto venire un coccolone. Quinti in 38'07. Dietro Stati Uniti (37'47), Sud Africa (37'94), Gran Bretagna (38'04) o Giappone (38'05). A quel punto il panico si è impadronito dei nostri eroi. Alla sfida per le medaglie accedevano in automatico le prime 3 delle due semifinali. Più i due migliori tempi. Per fortuna nell'altro raggruppamento i bizzarri giamaicani si sono eliminati da soli e gli altri sono andati piano: alla fine della fiera i campioni d'Europa hanno ottenuto il quinto tempo assoluto. Facendo quasi tutto più facile male.

**Com non va.** Questo fenomeno delle otto candidate al podio: Stati Uniti, Sud Africa, Gran Bretagna, Giappone, Italia, Cina, Francia o Canada. Correndo come ieri, boh, stasera faremo tappazzaria. Rovesciando il concetto: di sono ampi margini di miglioramento. Di sicuro bisogna aggiustare i cambi. Jacobs è andato forte ma è stato costretto a frenare per passare il testimone a Desaku. Allo start Melluzzo non è stato brillante. E pure Tortu è perso imballato. Si aggiusterà tutto? Tornerà Patta, uno dei campioni di Tokyo, al posto di Melluzzo? Vedremo.



World Athletics

## Caster Semenya si candida a sostituire Coe

**«Ho lavorato alla mia candidatura per la presidenza di World Athletics, voglio sfidare gente che non si preoccupa dei diritti degli atleti».** Da Parigi, dove si trova per seguire i Giochi, la sudaficana Caster Semenya (nella foto), atleta al centro di numerose polemiche (secondo le attuali regole dell'atletica, non può gareggiare a causa degli alti livelli di testosterone nel suo corpo), annuncia in un'intervista con il canale tedesco ARD l'intenzione di candidarsi alla successione di Sebastian Coe, che nel 2027 non potrà ripresentarsi al voto, non potendo superare il limite di due mandati. «Ci sono troppe poche donne nei posti di comando dello sport mondiale e io vorrei cambiare questo stato di cose. Per questo credo di avere già sufficiente appoggio. Non farò promesse che non potrò mantenere, ma continuerò sulla mia strada».

PRENOTA ORA LA TUA VACANZA

AUSTRALIA

partenza oggi! Un viaggio in Australia a partire da €1180 a persona.



AUSTRALIA  
ALTERNATIVA

info@australiaalternativa.com  
www.australiaalternativa.com  
Tel. 06 6813 5046





**OLIMPIADI**  
Alle 14,30 caccia alla medaglia

# Papà Raffaelli «Sofia? Ha sempre scelto lei»

La campionessa di Chiaravalle punta oggi al podio nell'All Around. Il padre Gianni: «I sacrifici non sono mai stati un peso»

**GINNASTICA RITMICA**  
dall'irriato **Doriano Rabotti**

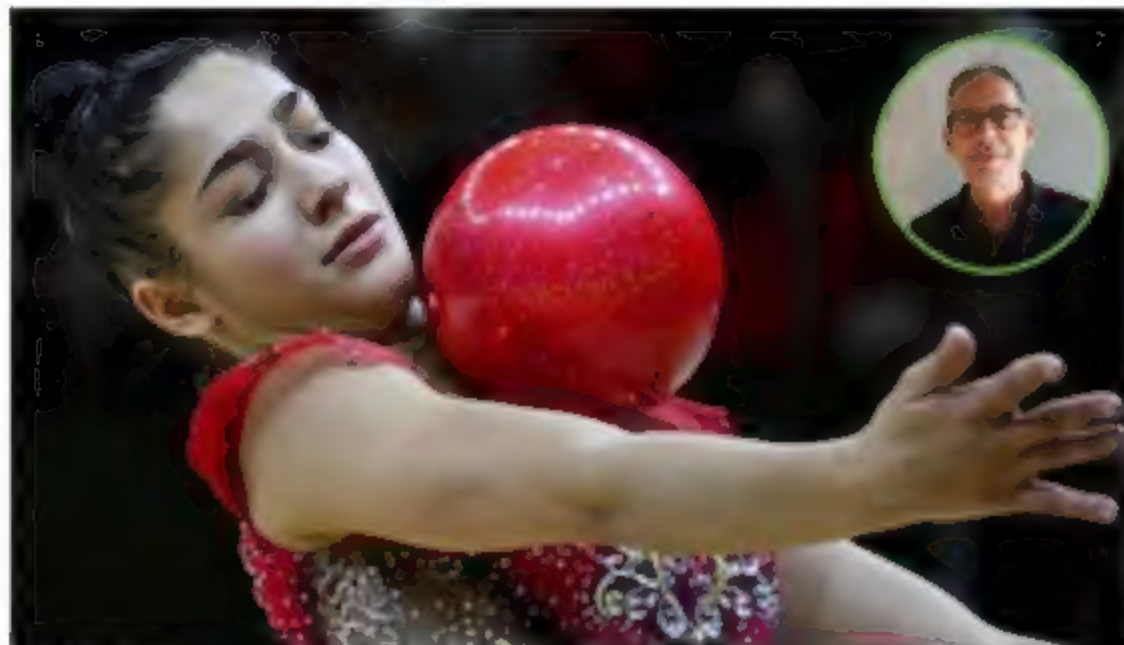
Come si cresce una campionessa in famiglia? Lasciandola libera di volare, senza intromettersi, senza pressioni. Gianni Raffaelli, papà di Sofia, si ritrova oggi a Parigi in una posizione che molti invidierebbero: a 20 anni sua figlia sta per dare l'assalto alle Olimpiadi, e senza esagerare si può dire che ha tutte le carte in regola per puntare al podio, nelle finali di oggi pomeriggio nell'All Around dalle 14,30: lei nelle qualificazioni è stata la migliore, entra anche Milena Baldassarri.

Non è scaramanzia, è proprio impermeabilità agli scontri dello sport. Una tranquillità che andrebbe portata nelle scuole e insegnata. Leggere per credere.

**Signor Raffaelli, come avete fatto ad aiutare un fiore come Sofia a sbocciare?**

«Onestamente noi abbiamo vissuto sempre la cosa in maniera abbastanza tranquilla, come famiglia. Ci ha aiutato il fatto di vivere in un paese piccolo, a misura d'uomo, come Chiaravalle. Sofia si è dovuta spostare per gli allenamenti, per molti anni ha fatto la pendolare con il nonno che la accompagnava a Fabriano. Abbiamo fatto sacrifici, ma abbiamo anche vissuto la sua crescita in famiglia, senza grossi scossoni».

**Il fratello Pietro fa scherma a Jesi, ma voi non siete sportivi. Come è nata la passione di Sofia per la ginnastica ritmica?**



Sofia Raffaelli, 20 anni, prima italiana a vincere un oro individuale ai Campionati del Mondo. Nell'angolo papà Gianni

«Ha iniziato molto presto, però non ha mai guardato i risultati che venivano. Fin da piccola tutto il suo lavoro è stato sempre mirato alla crescita tecnica, a lunga scadenza. Dobbiamo ringraziare le allenatrici che ha avuto, che comunque hanno creduto in lei sin da piccola programmando una crescita per il futuro, non solo per il momento».

**Non avete spinto neanche quando era chiaro che era brava?**

«No, mai. Sicuramente non abbiamo mai influito sulle scelte tecniche degli allenatori, e in generale ha scelto sempre lei liberamente. Io faccio l'architetto,

ma moglie è professore universitario di ingegneria meccanica. Il fatto che Sofia abbia intrapreso questa carriera è una cosa atipica per la famiglia, non abbiamo mai seguito molto lo sport». **Beh, però l'avete secondata nelle scelte.**

«Lei sin da piccola ha avuto queste caratteristiche naturali molto accentuate, poi ha avuto la fortuna di incontrare un allenatore di ottimo livello che ha capito subito le sue doti. Chiaro che questa predisposizione non sarebbe bastata da sola, gran parte del merito dipende da Sofia, dalla sua determinazione, dalla sua mania della perfezione».

**Avrà fatto molte rinunce. Mai avuto il timore che perdesse anni della giovinezza per lo sport?**

«No. Chiaramente ha condotto una vita atipica rispetto a tutte le sue coetanee, però lei l'ha vissuta sempre in maniera molto tranquilla, anzi. Dovevamo frenarla noi: veniva a casa dopo 8-9 ore di allenamento e iniziava subito ad usare le pedane che abbiamo in casa, dopo cena. Era ossessionata, i sacrifici non sono mai stati un peso».

**Come è crescere una figlia famosa in un mondo come quello di oggi, con i social?**

«Nessuno di noi è particolar-

mente attratto dai social. Lei segue solo le cose indispensabili, per fortuna è rimasta abbastanza incontaminata. Sembra una persona d'altri tempi».

**Ma sarete agitati un po' almeno voi, alle Olimpiadi?**

«Io sono abbastanza tranquillo, non siamo molto espansivi. Diciamo la stiamo vivendo con più ansia di Sofia, sono contento di averla vista tranquilla subito. È serena, in un anno che era iniziato in maniera molto difficile per lei, con il cambio di allenatrice. Al di là dei risultati, per Sofia è un grande traguardo essere arrivata qui e aver dimostrato di poter competere con le migliori».

## LA FINALE

### Anche Baldassarri tenta il colpaccio

Sofia Raffaelli con il primo punteggio di 139.100, e Milena Baldassarri con il netto 129.250 hanno ottenuto il pass per la finale dell'all-around individuale alla Chappelle Arena, dove oggi dalle 14,30 saranno assegnate le medaglie (alle Olimpiadi solo All Around e a squadre, le Paralimpiadi faranno le qualificazioni stamattina). Qualificata anche la grande rivale, la tedesca Verolomeev (136.550), terza la bulgara Kuleva (136.450). Eliminata la bulgara Nikdova.

## Home Design Solutions

POSA IN OPERA | INSTALLAZIONE  
RISTRUTTURAZIONI | PROGETTAZIONE  
SOPRALLUOGHI | RILIEVI | DETRAZIONI



**EDILDELTA 50**

Uteti Showroom | Megazzino  
Via di V. Rulli 1  
00196 Roma (RM) - 06/49800000  
info@edildelta.it | 02 9823 0200

www.edildelta.it



OLIMPIADI  
Grande Italia



# Turbo Tacchini-Casadei, argento al fotofinish

La coppia azzurra seconda nella prova di velocità sui 500 metri: beffati gli spagnoli con una grande progressione finale



CANOA  
dell'inviato Leo Turini

E poi ci sarebbe da parlare di due piemontesi innamorati della canoa. Nella prova di velocità sui 500 metri, Carlo Tacchini e Gabriele Casadei mulinano la pagella fin quando non restano appesi per istanti senza fine al vedotto del fotofinish. Senno di avarchi: la prova dietro agli imprendibili cinesi, ma c'è una differenza non sottile tra l'argento e il bronzo. La perfezione degli strumenti digitali fa battere il cuore: sono secondi. Grazie ad una rimonta

da fumetto: i canoisti azzurri sembravano una coppia di super eroi, in quella progressione finale.

**Chi sono.** Carlo Tacchini, 29 anni, viene da Verbania. Aveva già respirato l'atmosfera olimpica, a Rio 2016 finì settimo in finale nel C1 1000 metri. Gabriele Casadei, classe 2002, è nato ad Ivrea. Si è innamorato della canoa sul lago di Candia. A livello giovanile ha vinto per tre volte di seguito il Mondiale Under 23.

**La gara.** L'oro olimpico spettava di diritto alla Cina di Liu Hao e Ji Bowen, primi in 1:39,48, con margine superiore al secondo e mezz-

zo sui più immediati inseguitori Carlo Tacchini e Gabriele Casadei, appunto. Ametà gara, gli azzerati piemontesi sembravano onestamente spacciati. E sino settimi, chissà a quanto i boomers avrebbero pagato una loro presenza sul podio.

E invece. Invece, Tacchini e Casadei hanno innescato il turbo. Nei 250 metri che mancavano fanno segnare il miglior crono in assolu-

to. Sono piombati come spaci d'acqua sul duo spagnolo formato da tali Joan Antoni Moreno e Diego Dominguez. Un decimo di differenza ha condannato gli iberici, che centrano comunque il bronzo. Quanti atleti individuali neutrali con passaporto russo Zakhar Petrov ed Alexey Korovin.

**In festa.** Dopo, il clan italiano ha alimentato una festa meritatissi-

ma. Tacchini ha rielaborato ansie e gratificazioni: «Con tutto il rispetto un argento non è un bronzo. L'attesa è durata una eternità, ma alla fine è appena il nostro nome sullo schermo e siamo stati felici». Casadei, il fido partner, quasi piangeva. «Abbiamo rincorso la perfezione. Avevo grandi aspettative su questa gara, ci ho sempre creduto». Missione compiuta.



CENTRO STUDI  
**VOLTAIRE**  
M O N Z A

## RECUPERO ANNI SCOLASTICI

licei, istituti tecnici, professionale sociosanitario

PREPARAZIONE MATURITÀ

CAMBI DI INDIRIZZO SCOLASTICO

ANNI SINGOLI CON RECUPERO DELLE MATERIE INSUFFICIENTI

Via Solferino, 9 - Monza (a 300mt dalla stazione)

[www.voltairemonza.it](http://www.voltairemonza.it)

TEL. 039 328827

**ORO 10**

- Niccolò Martinenghi (nuoto, 100 rana)
- Thomas Ceccon (nuoto, 100 dorso)
- Alberto Tomba, Rossella Fiamingo, Giulia Ritz e Mauro Navarria (sci alpina, squadre a squadre)
- Alice Bellandi (pala, 30 kg)
- Giovanni De Gennaro (canoa AT slalom)
- Marta Magagnoli (boccia)
- Jasmine Paolini e Sara Errani (tennis, doppio)
- Diana Baccarelli e Gabriella Rossetti (pala aqua, mixed)
- Alice D'Amato (ginnastica artistica, floor exercise)
- Roggerio Tio, Caterina Banti (boccia B7)

**ARGENTO 11**

- Filippo Ganna (sci alpina, cronometro)
- Federico Nello Mattini (pala, 10 m)
- Filippo Macchi (sci alpina, slalom)
- Angela Andreoli, Alice D'Amato, Manila Esposito, Bina Iorio, Giorgio Villa (ginnastica artistica, squadre a squadre)
- Luca Chiamenti, Luca Rambaldi, Andrea Falzetta e Giacomo Gervasi (canottaggio, 4 di coppia)
- Silvana Stanco (7 no a volo, forza)
- Florentino a squadre femminile (sci alpina)
- Gabriel Soares, Stefano Oppo (canottaggio, doppio)
- Gregorio Falaschi (0,300 m stile libero)
- Florentino a squadre maschile (sci alpina)
- Gabriele Casadei e Carlo Tacchini (canoa C2 500m)

**BRONZO 9**

- Alessandro Misrahi, Thomas Ceccon, Paolo Bonis e Manuel Frigo (nuoto, 4x100m sl)
- Luigi Sambo (sci alpina, slalom)
- Paolo Monna (pala, 30 m)
- Gregorio Paltrinieri (nuoto, 800 m sl)
- Lucretio Martelli (tennis)
- Manila Esposito (ginnastica artistica, floor)
- Marta Furlani (salto in acqua)
- Liamon, Consorzi, Milan, Gama (Ciclismo su pista, inseguimento a squadre)
- Ginevra Taddeacci (nuoto 10km di fondo)



## CALCIO

Le notizie del giorno

# Koopmeiners, fuga in avanti

## L'olandese ha in testa solo la Juve

### Gasp: «Non vuole più stare con noi»

Il tecnico atalantino apre il caso: «Ha già un accordo con i bianconeri, si sente stressato. Così non ci è utile»  
I tifosi hanno già scaricato l'ex idolo: ora la cessione è inevitabile, ma il club non accetta meno di 60 milioni

di Fabrizio Carcano

La telenovela estiva sul passaggio di Teun Koopmeiners alla Juventus si avvia al finale, ancora non scontato. L'accelerazione l'ha impressa l'olandese uccidendo allo scoperto dopo settimane di silenzio, con la scelta improvvisa di tirare il freno a mano con l'Atalanta ad una settimana dalla finale della Supercoppa Europea. Provocando la ira del tecnico Gasparini che ieri in un'intervista rilasciata all'«Eco di Bergamo» ha scoperchiato il vaso di Pandora: «Il giocatore ha già un accordo, si sente stressato e ha deciso di non giocare e non allenarsi più con noi. E con questo atteggiamento non può essere utile né alla squadra, né ai suoi compagni». Parole durissime, che rappresentano di fatto un punto di non ritorno, soprattutto a soli cinque giorni dalla finale di Varsavia contro il Real Madrid, nel confronto del tuttocampista olandese.

**Scaricato via social** anche dalle maggioranza dei tifosi nerazzurri che si attendevano una sua partenza a inizio estate, ma non un fulmine a ciel sereno ad agosto inoltrato, a così pochi giorni dalla finale di Varsavia. Strada spianata per il suo trasferimento in bianconero ma attenzione, perché il coltello dalla parte del manico lo ha comunque l'Atalanta, che ha un contratto fino al 2027 con il frequentista orange. E non vuole creare un precedente pericoloso nello spogliatoio, cedendo ad una presa di posizione di un singolo giocatore che decide di accordarsi con un'altra squadra, la Juventus, saltando il club. La società orobica era stata tranciata nelle scorse settimane nel ribadire pubblicamente due volte, attraverso l'amministratore delegato Luca Peracassi, che non c'era l'intenzione di cedere il giocatore. Che a sua volta non dava segnali di malcontento e stava giocando con la massima gentilezza nella vana amichevole estiva. Poi il fulmine a ciel sereno, arrivato proprio nel momento in cui l'attenzione atalantina era tutta rivolta all'infelice di Scamacca e alla rapida ricerca



Teun Koopmeiners, 30 anni

del suo sostituto, Mateo Retegui, che ieri peraltro ha svolto le visite mediche a Milano.

**Ora la cessione è inevitabile**, perché tenere il giocatore in tribuna non avrebbe senso, dato il suo valore economico, ma sarà l'Atalanta a fissare il prezzo. E

anche la destinazione del giocatore. Che potrebbe essere anche all'estero, in Premier League, nel caso arrivasse un'offerta superiore a quella del bianconero. Che al momento sarebbe di 55 milioni, non lontano da quei 60 milioni indicati dalla

Dea in primavera come soglia minima per poter avere l'olandese. La Juventus, forte dell'accordo con il giocatore, vede la strada in discesa e potrebbe inserire nella trattativa anche Arkadiusz Milik: la Dea vuole cedere El Bilal Touré e avrà bisogno di un altro centravanti, da alternare a Retegui, fino a gennaio.

**Ma non solo.** Juventus e Atalanta stanno sgomitando anche per Nico González in uscita dalla Fiorentina: bianconeri favoriti per l'argentino, ma l'affare Koop potrebbe cambiare il quadro. Peraltro all'Atalanta deve ora occorrere un frequentista alternativo all'olandese: c'è sempre pronta l'opzione Matthew O'Riley del Celtic, quotato intorno ai 22-23 milioni dagli scozzesi. Intanto la Dea sta chiudendo per il 21enne laterale destro spagnolo Marc Pubill, arriverà per 20 milioni dall'Almería.

Dodici squadre di Serie A impegnate nei trentaduesimi, oggi tocca a Monza, Udinese e Genoa

## Coppa Italia, ora è il turno delle big

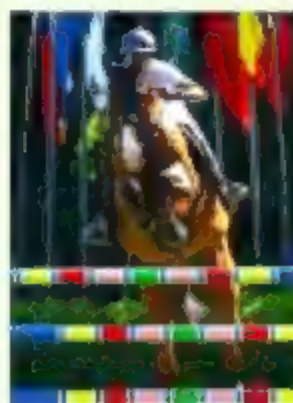
**Dopo** il turno preliminare della scorsa settimana, la Coppa Italia vede oggi in campo otto squadre protagoniste di quattro gare del primo turno. Si comincia alle 18 con il confronto tra Sassuolo e Cittadella, mezz'ora più tardi toccherà a Udinese e Avellino. Quindi, in serata, Genoa-Reggina alle 20.45 e Monza-Sudtiroi alle 21.15 (i brianzoli hanno chiuso ieri per Sens e Ternanociani). Da domani a lunedì si giocheranno altri dodici sfide, tutte su gara unica, che delineeranno il quadro del secondo turno, in calendario il 25 settembre con un altro confronto in partita secca, grazie al quale verranno decise le squadre qualificate per gli ottavi di finale (in cui sono già inserite di diritto le prime otto dell'ultima Serie A).



**Un anticipo** del massimo torneo italiano ci sarà però già in questi giorni, con alcune formazioni per le quali il pre-campionato si concluderà ufficialmente. Oggi con Udinese, Genoa e Monza, da domani con tutte le altre squadre che non figurano tra le teste di serie. Particolare interesse desta sicuramente

l'esordio di Antonio Conte sulla panchina del Napoli, in una gara che comincia a contare più di una semplice amichevole estiva. I partenopei, che solo poco più di un anno fa festeggiavano il terzo titolo di campioni d'Italia nella storia della società, non solo non sono riusciti a disputarsi, ma sono sprofondati fino al decimo posto ottenuto nell'ultima Serie A e saranno quindi costretti a disputare due gare in più rispetto alle altre squadre che puntano a fare strada nella manifestazione. Avversario del campione sarà il Modena, domani alle 21.15.

**Le altre favorite** della manifestazione, compresa la Juventus detentrici del titolo, saranno invece chiamate a scendere in campo per gli ottavi di finale di Coppa Italia soltanto a partire dal 4 dicembre. **M.T.**



AZZURRI IN TRASFERITA

**Ancora Adriatic Tour a Le Siepi di Cervia**  
Quasi in mille al via

EQUITAZIONE  
di Paolo Manili

**Non solo Olimpiadi** in questo mese di agosto per la nostra equitazione. In parte surclassati dalle notizie dei Giochi, brilla il terzo posto di settimana scorsa conquistato con doppio netto da Piergiorgio Bucci (Hartano) nel Gran Premio del Cai di Oplabbbeek, Belgio, vinto dallo spagnolo Bastide (Cup) davanti alla canadese Ray (Crazy Fiend). Sempre lo scorso week-end, a Le Siepi di Cervia, Ludovica Minoli (Jus de Krack, f. Foto-shapeventi) ha firmato il GP "due stelle" nella prima tappa dell'Adriatic Tour, lasciandosi alle spalle star come Zorzi (Sakalita) e Gaudiano (Chalou's Love Ps), autori di doppio zero e classificati in base al tempo. La gara era valida per la Longines Ranking List della Fed, che consente ai migliori di accedere ai principali eventi agonistici del calendario. Da citare anche Guido Franchi (Enjoy One), primo nella "145" del sabato davanti a Casadei (Farris) e Gaudiano (Julius D). Oggi il gettonatissimo circuito sulla costa romagnola - 19 nazioni rappresentate e quasi mille parenti nelle due tappe - riprende con il decisivo appuntamento a "tre stelle", che terminerà domenica con il secondo GP nello "storico" grande campo ostacoli in erba de Le Siepi. In trasferta invece altri azzurri "eccellenti": sempre a Oplabbbeek Bucci e Cristoforetti, a Samorin Biacchi, a Walkerswaard De Luca, Govoni, Nogara e gli azzurri, che partecipano al Longines Global Future Champions.



## CALCIO Serie A

# Inter, campanello d'allarme Pochi gol e la difesa balla

In attacco infortunati e condizione scarsa, Lautaro accelera verso il Genoa  
De Vrij infortunato contro l'Al-Ittihad dopo pochi minuti: attesa per gli esami

di Alessandro Luigi Maggi  
MILANO

Non è il tempo degli allarmi, ma del senso di emergenza. Non vi sono grandi riflessioni da compiere, solo lavoro da apprendere ed energia da immettere nelle gambe in casa Inter, dopo lo 0-2 con l'Al-Ittihad firmato Dabry. Distanza da accorciare, equilibri da ritrovare, cose da scrivere, tra rientri e scaglionamenti nazionali e qualche infortunio precoce. Simone Inzaghi si ritrova con entrambe le fasi di gioco da modulare. Insomma, poco di che preoccuparsi, ma tanto da sistemare. Partendo dalla difesa. Reti incassate in fase di controllo del gioco, errori individuali, sguardi che paiono nel presente non affliggere solo Baschi e Densu, con Bastoni sulla lista dei ritardatari. Lo sviluppo delle trattative di rinnovo di Dumfries possono aiutare al capitolo serenità, ma in questo caso tutto deve nascere dalla crescita di condizione dei protagonisti tricolori. In tal senso, quel «ho sentito qualcosa» di De Vrij accende non poche preoccupazioni, per quanto le risposte siano già attese a

**Doppia operazione in uscita** tra i pali per l'Inter, che nella giornata di ieri ha praticamente definito l'addio sia di Igor Radu che di Filip Stankovic. Il primo dovrebbe andare a giocare nel Sassuolo retrocesso in Serie B, mentre il secondo ha deciso di acconsentire al trasferimento al Venezia, da tempo sulle sue tracce, dopo aver disputato una positiva annata nel torneo cadetto, difendendo la porta della Sampdoria. Per la Primavera è stato invece acquistato l'attaccante argentino classe 2006 Thiago Romano, proveniente dall'Penarol uruguayano.

seguito degli esami strumentali fissati in data odierna. **D'altronde**, i risultati paiono pretendere maggiore attenzione sulla fase offensiva. Ed è qui che entra in gioco il senso di emergenza. L'alba di una nuova stagione mette in conto sempre le sue insidie, ma dopo il Chelsea di domenica sarà tempo di campionato, punti veri, giudizi

spietati. In questo scenario l'impatto dell'infortunio di Mehdi Taremi è importante. Perché toglie di scena momentaneamente l'attaccante più in palla della preparazione estiva, perché priva il talento iraniano di quei minuti vitali per un rapido inserimento, perché impone a Lautaro Martinez di accelerare sensibilmente i tempi di rientro a quella prima di campionato che solo poche settimane fa pareva esclusa. Il Toro, che dalle ferie è rientrato con due giorni di anticipo, arriverà all'esordio con un lavoro personalizzato volto anche ad evitare affaticamenti, mentre il già citato Taremi e Arnautovic rivedranno credibilmente il gruppo solo la prossima settimana.

**Al fianco** di Lautaro non va dimenticata la situazione attuale di Thuram, in evidente ritardo di condizione, forse psicologicamente provato da un Europeo sfortunato e comunque atteso al varco della stagione della consacrazione. Esami che il francese può vivere, affrontare e superare di slancio, ma senza attuali risorse in grado di farlo (nel caso) rifiutare. Arnautovic è fuori dai progetti della società, Correa non ha saputo raccogliere nean-



Sopra Stefan De Vrij, a sinistra, e contrasto con Karim Benzema nella sfida andalusa disputata due giorni fa a Monza contro l'Al-Ittihad. In basso Lautaro Martinez, capitano dell'Inter, tornato martedì a allenarsi ad Appiano



che le occasioni del precampionato. Morale? Anche il mercato può aiutare. In attesa di una chiave di volta per l'opportunità Chiesa si valutano prospettive pienamente aderenti alla filosofia

di sviluppo di Oaktree: Vladyslav Vanat della Dinamo Kiev e Karim Konaté del Salisburgo (costoso, forse troppo). Anche questo è senso di emergenza.

di SPINAZZOLONE, ROSSINI DA

La matricola

## I provini del Como: ora tocca a Fosu-Mensah, ex Leverkusen

Diks non si sblocca. L'alternativa che piace a Fabregas può essere il terzino olandese classe '98, attualmente svincolato

COMO

**Manca poco all'inizio** della stagione del Como. Domenica alle 20,45, si giocherà a Genova contro la Sampdoria, con diretta sul canale 20. Oggi alle 16, Fabregas terrà una conferenza stampa dove dipanerà alcuni dubbi sulla formazione, che poi il lunedì 19 affronterà la Juventus nella prima di campionato.

**A Genova**, il trainer spagnolo potrebbe non utilizzare dall'inizio i top player arrivati la settimana scorsa Audero e Varano. Alberto Moreno e Mazzitelli, durante le amichevoli hanno dimostrato invece di essere già al top della condizione e partiranno titolari. Alcuni dubbi riguardano Belotti, non per problemi



Altro che matricola: in Serie A, si è assicurato una grande Como per Gennaro Fabregas

fisici, ma tattici (Fabregas non ha ancora rivelato se giocherà con uno o due punte). L'unica cosa certa è che Cutrone partirà titolare. Intanto si complica la situazione di Kevin Diks, il giocatore ha un accordo con il Como e si era trovata una prima intesa con il Copenhagen sulla base di cinque milioni, ma la società danese ha fatto marcia indietro. **Anche la trattativa** con Sergi Roberto al momento è bloccata e serve urgentemente un esterno di difesa destro. La società lariana ha fatto subito arrivare ieri a Mozzate, un altro giocatore top Timothy Fosu-Mensah, terzino ex Manchester United e Bayer Leverkusen che al momento è svincolato. Il Como però non gli ha sottoposto un contratto, perché il giocatore olandese che ha anche vinto l'Europa Lea-

gue, la scorsa stagione non è mai sceso in campo a causa di un infortunio alla caviglia e precedentemente per la rottura del crociato anteriore.

**Da ricordare** che il giocatore aveva già rotto il crociato dell'altro ginocchio nel 2001, in questi giorni verrà visionato attentamente da Fabregas e poi eventualmente sottoposto a severissime visite mediche.

Come detto la prima gara ufficiale della nuova stagione il Como la giocherà in occasione dei 32esimi di Coppa Italia contro la Sampdoria. La vincita di questa gara, nel turno successivo del sedicesimo di finale affronterà la vincita di Genoa-Ravenna. Eventuale ottavo di finale contro la Roma all'Olimpico. Nella stessa parte del tabellone è inserito anche il Milan.

Enrico Levini



## CALCIO

### In vetrina

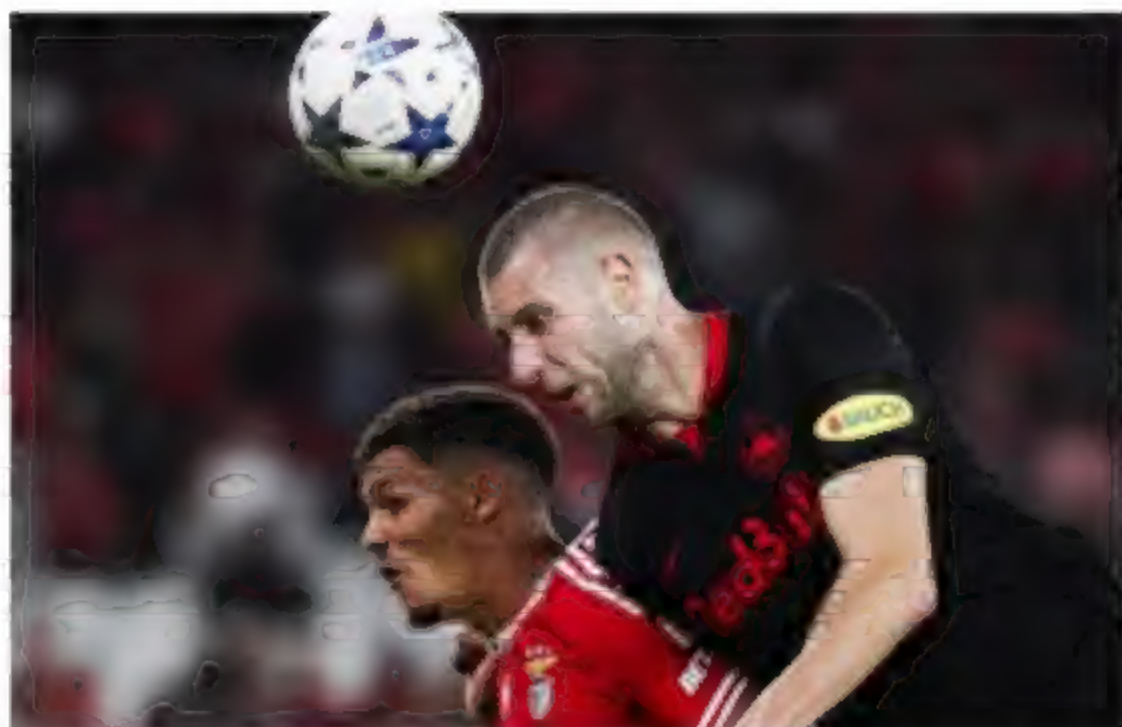
# Pavlovic, il Milan cerca l'uomo derby «So come si gioca sotto pressione»

Ibrahimovic sponsor del difensore serbo: «Ha l'atteggiamento giusto per farsi amare dai tifosi»

di **Mattia Todisco**  
MILANO

Da quando il nome di Strahinja Pavlovic è stato associato al Milan, sui social network hanno cominciato a circolare i video delle prestazioni fornite dal difensore centrale serbo, 23 anni, nelle sfide tra Inter e Salisburgo della scorsa annata in Champions League. I nerazzurri hanno vinto entrambi i confronti, ma Pavlovic ha provato a rendere la vita complicata agli attaccanti avversari, in particolar modo a Lautaro Martinez, il cui sodio nel derby di Milano eleva il capitano nerazzurro a spauracchio del derby. Secondo Zlatan Ibrahimovic, alla difesa del Milan (statisti: cannoniere tricolore colpito nel campionato passato) serviva proprio un calciatore con le caratteristiche del serbo. «Dovevamo rinforzarci e Pavlovic era il profilo perfetto», racconta lo svedese. «Lo abbiamo seguito per un bel po' e alla fine eravamo tutti convinti, anche l'allenatore. È un giocatore aggressivo, non ha paura, ha l'atteggiamento giusto. In più ha 22 anni e margini di crescita, oltre ad avere già esperienze in Champions e nell'Europeo. Sono sicuro che sarà tra i preferiti dei tifosi, perché ogni volta che va in partita dà il 200%».

Dal canto suo, l'imponente cen-



trale di piede mancino («in difesa avevamo solo Theo con questa caratteristica», specifica ancora Ibra) non ha nascosto l'importanza del lavoro fatto dal dirigente rossonerio per portarlo a Milano. «È stato fondamentale per farmi venire qui. Questo è un club incredibile, è come un sogno. Più parlavo con Ibra e più capivo quanto il Milan mi voleva. Non è stato difficile dire di sì. Le mie qualità? Pensa sia corretto dire che sono un giocatore aggressivo. Ho parlato con alcuni giocatori serbi della Serie A e mi hanno detto che sarebbe stato il campionato giusto per me. Il numero 31? L'ho scelto io, lo indossavo anche a Salisburgo e quando ho saputo che qui



Zlatan Ibrahimovic. Sopra, Pavlovic

lo aveva Stam ero felice perché è stato un grande giocatore e abbiamo un gioco molto simile».

Quanto al discorso scudetto, su cui Fonseca non si è nascosto, Pavlovic allarga il computo delle società in corsa. «Ci sono tante grandi squadre in Italia - è la risposta -. Cinque o sei possono lottare per lo scudetto. L'Inter? So che l'atmosfera del derby è bellissima e c'è grande rispetto tra i due club. Ho già disputato il derby a Belgrado, avevo 17 anni e lì ho imparato a giocare con la pressione. Conosco gli attaccanti nerazzurri e l'esperienza dello scorso anno contro di loro potrà aiutarmi molto».

di **GIACCOLOTTI, MARIANI**



## MERCATO

### Sprint per Emerson Royal Oggi si presenta Morata

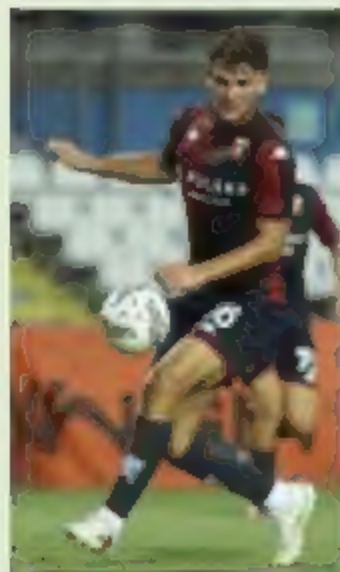
MILANO

È ormai imminente l'arrivo in rossoneria di uno degli ultimi tasselli del mercato estivo del Milan. Si tratta di Emerson Royal, laterale destro del Tottenham di 25 anni che il Diavolo dovrebbe riuscire a strappare per una cifra attorno ai 15 milioni di euro. Da giorni l'affare è praticamente a un passo dalla definitiva chiusura. Andrà a giocare il posto con Calabria nella difesa di cui farà parte anche l'altro nuovo acquisto, Pavlovic. Nel frattempo oggi a Casa Milan, a mezzogiorno, verrà presentato Alvaro Morata, il centravanti che la dirigenza ha scelto per raccogliere l'eredità di Olivier Giroud, in attesa di capire se prima di fine estate arriverà anche un altro centravanti o comunque un giocatore in grado di giocare da punta centrale. Morata, sbarcato ieri in città, si porterà dietro il titolo europeo appena conquistato da capitano della Spagna e una bacheca piena di allori anche a livello di club, riempita in parte coi colori della Juventus e nel Paese natale con le maglie sia del Real che dell'Atletico Madrid.

M.T.

## LA MADRIA NUMERO 31

«L'avevo sulle spalle anche al Salisburgo. Qui era di Stam e io gli assomiglio»



## Serie B

# Il Brescia su Calvani: è l'ultimo tassello

La Cremonese insegue Nasti, attaccante del 2003, che lo scorso anno ha fatto bene a Bari

BRESCIA

Anche se il mercato è ancora aperto si può affermare che gli organici delle tre lombarde di serie B, Brescia, Cremonese e Mantova, siano ormai a posto o quasi. Lo potranno certamente affermare nelle prossime ore la Rondinella, che stanno per chiudere il cerchio delle trattative con il Genoa per

l'arrivo di Calvani (nella foto), difensore centrale del 2004, reduce da una stagione positiva al Pontedera in serie C. Considerando che il Mantova, viste anche le positive prestazioni di Maggioni (2001) e il graduale ritorno dei giocatori acciaccati, dovrebbe abbandonare l'idea di inserire un nuovo terzino destro o confermare così il gruppo che è partito vincendo in Coppa Italia a

Sassari, la squadra che attualmente è più immersa nel mercato estivo dev'essere considerata la Cremonese. Sul fronte degli arrivi, dopo l'ufficializzazione di Barbieri (2002), il ds Giacchetti ha ammesso il desiderio di arrivare a Nasti, attaccante del 2003, che lo scorso anno ha fatto bene con il Bari. Proprio la società pugliese potrebbe risolvere il problema più sentito da una Cremonese

che ha l'obbligo di snellire la rosa. In effetti i pugliesi guardano con interesse a Falletti e Buonaiuto che, insieme a Vazquez (per lui si parla di proposte dall'Argentina), rischiano di unirsi a Bertolacci, Okereke, Valzerius e Aden-Aden nel gruppetto degli esuberanti ai quali il ds Giacchetti dovrà trovare rapidamente una nuova collocazione.

Luca Marinoni



# SPORT VARI

## La stagione della pallacanestro



La presentazione di Marco Legovich, nuovo allenatore di Varese, in bianco e nero per il tecnico italo-argentino in passato assistente di Totò Bialaszewski. Sotto: Nico Marini

# Varese, Mandole detta le regole

## La ricetta del nuovo tecnico: «Voglio una squadra generosa

### Il caso Okeke? Dobbiamo capire»

L'italo-argentino, ex assistente di Brase e Bialaszewski, è pronto per la sua prima annata da head coach

**BASKET**  
di Alessandro Luigi Maggi

È stato atteso a lungo, ben oltre il normale. Ma scelto quando ancora la stagione doveva concludersi. La gestione di Herman Mandole ha finalmente il suo via ufficiale, ma sono mesi che il dato è tratto. Si riparte dal tecnico argentino in casa biancorossa. Una scommessa ambiziosa quella di Luis Sciala, che dopo alcuni giocatori, vuole anche lanciare un allenatore: «Sono contento di essere il capo allenatore di una squadra così prestigiosa in Italia come in Europa: stiamo iniziando il nostro lavoro e per me è facile perché sono affiancato da un grande staff. Sono davvero contento» le sue prime parole nel corso della conferenza stampa. La squadra, al netto del caso Okeke, è ampiamente definita. Mandole non si tira indietro. «Il roster mi piace tantissimo. Abbiamo costruito questo gruppo ragionando più che altro in fase difensiva, almeno questo è quello che pensiamo visto che poi sarà il campo a dirci se è così: sulla carta è quindi un approccio diverso rispetto alle precedenti due stagioni. L'attacco sarà una conseguenza del lavoro difensivo». Il ruolo chiave sarà quello dell'ala forte in un quintetto

ancora una volta molto sotto-dimensionato. «Nelle precedenti due stagioni il problema difensivo non era legato solo alla posizione di ala grande ma anche ad altre situazioni, dalla transizione difensiva al rimbalzo. Se avremo solo il problema del quattro allora saremo a buon punto perché avremo risolto il resto». Palla in mano a Nico Marini, l'uomo che deve guidare e questa squadra. «Non devo certo dire io che tipo di giocatore sia Nico. In attacco è strepitoso, ma deve crescere in difesa ed è il primo consapevole e voglioso di doverci miglio-

rare in questo modo diventerà un grandissimo giocatore». Nello staff di Mandole resta Marco Legovich, a lungo considerato il favorito per la successione di Totò Bialaszewski. «Non ho scelto io di lavorare con lui, lui ha scelto di lavorare con me. Marco è un allenatore importante a livello nazionale e non gli mancavano offerte, ma ha voluto credere in Varese, in ciò che facciamo e io con lui al mio fianco sono tranquillo». Mandole non spinge la propria ambizione oltre quella della squadra: «Ad oggi non voglio parlare di posizioni, ma di performance:

se noi difendiamo bene e attacchiamo altrettanto bene potremo dire la nostra all'interno di questo campionato. Mi piacerebbe entrare nei playoff, e la piazza giustamente pensa lo stesso: se il campionato ci dirà che siamo da non posto allora lavoreremo ancor di più, mentre se ci dirà che siamo da quarto posto saremo ancor più contenti. Solo il lavoro quotidiano, però, ci dirà il nostro livello». Verme non farà le coppe europee dopo la buona esperienza della FIBA Europe Cup della passata stagione. Ma va detto che il doppio impegno pesa sul campionato, dove la salvezza arriva molto oltre le previsioni. «Volevamo giocare una Coppa perché Varese, per sua stessa storia, deve essere in Europa. Sicuramente senza un impegno del genere cambierà la metodologia di lavoro in settimana». Si sente il peso del caso Okeke, il giocatore scelto come centro titolare e ora fermo per motivi disciplinari. «La situazione richiede tempo per essere definita e Luis Sciala è stato chiaro: Pallacanestro Varese deve prima di tutto capire cosa è successo e la realtà è che non ne sappiamo molto. Non appena avremo il quadro completo la società si muoverà. Certo che mi spiace perdere il giocatore, ma non possiamo far altro che aspettare».



**SERIE A**  
**Brescia: Pollini-Tonelli al debutto nel Pro**



**BASKET**  
Dopo le conferme di Amedeo Della Valle e David Courmouh, e i sì di Joseph Mobio e Giancarlo Ferrero, la Pallacanestro Brescia completa il roster degli italiani con le promozioni in prima squadra di Lorenzo Pollini e Alessandro Tonelli. I due giocatori hanno firmato ieri il loro primo contratto da professionisti, e saranno dal raduno al servizio di Giuseppe Poeta. Pollini (nella foto) è un play d'area 2006 di 192 centimetri, mentre Tonelli è un'ala dello stesso anno di 192.

A.L.M.

**GRAN FANTASMA**  
**Bene Arnaboldi Ruggeri eliminato**



**TENNIS**  
Federico Arnaboldi (nella foto) allunga la sua serie vincente giunta a nove vittorie di fila qualificandosi per i quarti di finale del challenger di Cordenons (74 mila euro di montepremi, terra battuta). Il brianzolo ha battuto Alessandro Pecci 6/3, 6/1 e oggi tornerà in campo per affrontare il belga Alexander Blaud. Niente da fare invece per Samuel Vincent Ruggeri, sconfitto nettamente al secondo turno dal napoletano Lorenzo Giustino per 6/1, 6/1.

Elvio De Santis



# Difficoltà di UDITO?

Conosciamo il problema. Abbiamo le migliori soluzioni.



**Titanio**  
la resistenza



**\*Lyric**  
l'invisibilità



**Sky**  
il pediatrico



**Paradise**  
la connettività

*Disponibile anche nella  
versione ricaricabile*

**acustica**  
TECNOLOGIE PER L'UDITO

**SEDE DI MILANO**

Via Maurizio Gonzaga, 5 • TEL. 02.72093825  
www.acusticaonline.it • info@acusticaonline.it

## LE NOSTRE FILIALI

**BOLLATE** Via Magenta, 12  
Tel. 02.3501572

**DESIO** Via Garibaldi, 271  
Tel. 0362.638700

**INVERUNO** P.zza S. Martino, 3  
Tel. 02.97288166

**MAGENTA** P.zza V. Veneto, 2  
Tel. 02.97003059

**PAVIA** Via Lombroso, 17/C  
Tel. 0382.28114

**VIGEVANO** Via Dante, 11  
Tel. 0381.690612

**VOGHERA** Via Borenghi, 31  
Tel. 0383.212208



1999 / 2019

solo nel centro certificato di via Maurizio Gonzaga 5 - Milano